Anno 56 - Numero 160.
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 9 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino

La vendetta degli esclusi

Sembra che fra gli esclusi dai portafogli (sono una legione) e fra quelli esclusi dai sottosegretariati (sono un'altra legione) si mediti nientemeno che di abbattere il ministero, fin dai suoi primi passi. Alla testa della congiura si trova l'ambizione senile di Cocco Ortu.

I giornali che sono all'opposizione sistematica e quelli che desiderano collocarsi, anche a rovescio della posizione oggi assunta, apersero tutte le batterie contro il nuovo gabinetto per aiutare le vedove del potere nella loro vendetta. Non si comprende come giornali che vantano sopratutto il loro patriottismo possano tener mano a questa ignobile manovra, che rivela la grande miseria morale e intellettuale di cui sono afflitte le parti politiche italiane, le nuove più delle vecchie.

Vi sono nel ministero uomini — che ci onorano della loro amicizia — ma noi non siamo ministeriali, come volgarmente s'intende. Seguendo la nostra linea di condotta serena e indipendente abbiamo approvato, nel complesso, la composizione del nuovo gabinetto, dichiarando onesto e doveroso attenderlo all'azione. Di questo avviso è la stampa che riflette l'opinione del paese; ma non quella che rispecchia la fiera delle vanità che è Montecitorio, ora sembra più che in qualsiasi altro tempo, ora che la nazione ha suprema necessità di uomini operosi, seri e disinteres-libero il passo a simile congiura, i- e corrotti.

Non possiamo credere che gli uomini rispettabile della Camera (e ve ne sono in tutti i partiti) lasceranno libero il passo a simili congiura, ignobile per i fini e per i mezzi, che getterebbe sul parlamento il massimo discredito.

Non sono stati questi assalitori della corriera a volere il reincarico dell'on. Giolitti? E se questi non ha potuto restare, perchè non vogliono l'on. Bonomi che era l'uomo più forte ed apprezzato del passato Ministero?

Volevano de Nicola? Ma questo curioso personaggio, che tutti vogliono innalzare, non intende uscire dalla folla: tanto che ora, dopo lo spreco inutile di scongiuri perchè diventasse presidente del Consiglio non vuole essere più neanche presidente della Camera.

La situazione del paese e della Camera è tale da imporre l esperimento di un ministero, sorto da una coalizione dei partiti la sola che nell'attuale momento si è potuto formare e che rende possibile la continuità del governo in Italia.

Fra gli oppositori vi sono uomini nuovi, che percorrono le grandi vie maestre, ed hanno perciò acquisito grande e meritato ascendente nel paese: costoro non possono permettere che la presente Camera, che parve ad essi migliore della passate, affoghi in una situazione oscura e miserabile, che potrebbe divenire fatale per le nostre libere istituzioni.

x x x

Va o non va via?

Il «Piccolo di Trieste» ha da Roma 7:

«Fra gli alti funzionari dei vari dicasteri il presidente del Consiglio on. Bonomi, ha ricevuto anche il Capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie senatore Salata, al quale ha fatto conoscere quella parte del programma del nuovo Governo che riguarda le terre redente che deve servire di guida all'Ufficio Centrale nella sua ordinaria attività burocratica. L'on. Salata ha approfittato dell'incontro per confermare il proposito già manifestato all'on. Giolitti, di lasciare al più presto l'ufficio Centrale».

Questa notizia non è affatto rassicurante. E' uguale a quella comparsa sullo stesso giornale, quando salì al potere l'on. Giolitti.

Allora, dopo essersi assicurata la permanenza nella direzione della satrapia, si affrettò a comunicare al giornale amico il suo proposito di lasciarla. Era il boccone che gettava ai redenti per placarne l'anima amara. Ma egli rimase impavido al suo posto fino a che non venne la caduta del Vecchio di Dronero. E' da temersi purtroppo, che ora faccia lo stesso?

La Camera è convocata
IL GIORNO 18 LUGLIO

ROMA, 8 — La Camera dei deputati è convocata per le ore 15 del giorno 18 corrente col seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del governo».

Il sottosegretario alle poste
al personale del Ministero

ROMA, 8 — Il sottosegretario di stato per le poste e telegrafi on. avv. Domenico Brezzi ha preso possesso del suo ufficio ricevuto cordialmente dal sottosegretario cessante on. Amici che gli ha presentato i direttori generali e i principali capi servizio. L'on. Brezzi salutando i funzionari si disse lieto di giungere nell'importante famiglia postelegrafonica con intendimenti di attiva fraterna collaborazione, con il preciso intento di tutelare ed elevare nella comune concordia, i gravi e delicati servizi nei quali riposa in fidente attesa la vita del paese. Chiuse volgendo un vibrante saluto al dilettissimo amico avv. Amici il quale rispose commosso ringraziando tutti i capi servizio. L'on. Brezzi ha nominato suo capo di gabinetto il comm. dott. Felice Ferrari consigliere di prefettura.

La circolare del ministro degli esteri

ROMA, 7. — Il marchese Della Torretta nell assumere la direzione del ministero degli esteri ha diramato alle R. Ambasciate il seguente telegramma:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re assumo oggi la direzione del ministero degli affari esteri. La pace vittoriosa ha dato all'Italia i suoi confini naturali, ma lascia ancora insolute gravi questioni che coinvolgono i suoi vitali interessi anche di ordine economico. E' compito della diplomazia di tutelare tali interessi con la maggiore energia onde rendere più fecondi i grandi sacrifici compiuti dal popolo italiano. Faccio perciò sicuro affidamento sulla collaborazione di V. E. ed intanto le invio il più cordiale saluto»

I contrasti nel gruppo popolare

ROMA, 8, (notte - per telefono) — Il «Corriere d'Italia» rilevando che alcuni giornali hanno parlato di un preteso scisma nel P. P. I. in occasione della crisi scrive:

«Diversità di apprezzamenti, discussioni e qualche contrasto sono tutte cose che accadono nel mondo umano che non possono non nascere fra uomini i quali hanno tutti la loro intelligenza o coscienza, ma da questo a parlare di scisma ci corre.

Il «Corriere d'Italia» aggiunge che i giornali liberali hanno sempre tenuto a porre su basi solide l'aspetto organico del P. P. La responsabilità parlamentare è stata fin qui del gruppo e per esso del direttorio liberamente eletto. Il P. P. I. non può sottrarsi evidentemente in tempo di crisi alla responsabilità politica. Siamo certi che se malcontenti ci sono troveranno la loro sede di discussione degli organi del partito come si è fatto fin qui, ma bisogna che le idee di scismi siano senz'altro relegate dal mondo delle verità.

L'on. Bonomi al Consiglio Supremo

ROMA, 8, (notte - per telefono) — Il Consiglio Supremo inaugurerà i suoi lavori quando la Camera italiana avrà terminato i suoi lavori estivi. E' molto probabile che per l'Italia vi partecipi il presidente del Consiglio on. Bonomi come hanno già fatto intravvedere i dispacci da lui inviati a Briand e Lloyd George, nei quali diceva di augurarsi di conoscerli di persona ad uno dei prossimi convegni.

Bombe e tubi di gelatina
trovati sulla ferrovia maremmana

ROMA, 8. — (notte - per telefono) - L'«Epoca» ha da Livorno: «In un cespuglio distante solo 4 metri dal binario della ferrovia presso Antignano sulla linea Roma - Torino sono stati rinvenuti da agenti di P. S. due grosse bombe cariche di alto esplosivo e quattro tubi di gelatina.

Evidentemente i dinamitardi allarmatisi hanno dovuto allontanarsi senza avere il tempo di mettere in esecuzione il loro piano.

Gli ordigni sono stati fatti scoppiare sul posto.»

La commissione per la piccola proprietà

ROMA, 8. — La commissione per la piccola proprietà si è riunita presso il ministero di agricoltura coll'intervento dei ministri on. Micheli e on. Mauri e del sottosegretario di stato. L'on. Micheli, aprendo l'adunanza ha portato agli intervenuti un cordiale saluto di commiato ed ha manifestato il suo compiacimento nel vedere assunto a ministro di agricoltura l'onor Mauri che presiede una sotto - commissione e che conosce antico cultore di questi studi. Ha manifestato inoltre il proposito di continuare nella sua nuova qualità di ministro dei lavori pubblici a collaborare per la soluzione del problema il che gli sarà possibile certamente in quanto con la piccola proprietà si connettono molte questioni che sono di competenza del ministro dei lavori pubblici.

Ha risposto all'on. Micheli il nuovo ministro di agricoltura dicendo che era di lieto auspicio l'iniziare la sua opera di ministro nel giorno in cui si riunisce per presentare le sue conclusioni la commissione della piccola proprietà. Ha ricordato come iniziando 25 anni or sono la sua opera di studioso e di uomo politico si sia occupato sino da allora della piccola proprietà che egli ritiene uno dei coefficenti maggiori del benessere nazionale. Ha ringraziato l'on. Micheli del suo proponimento di cooperare come ministro dei lavori pubblici per la attuazione delle provvidenze che a favore della piccola proprietà e dietro i suggerimenti della commissione, il ministro per l'agricoltura sarà per concretare e conta sul suo aiuto valido o sulla sua esperimentata attività. Dopo di che la commissione sotto la presidenza dell'on. senatore Taina ha preso in esame le conclusioni delle sotto commissioni economico, sociale e giuridico-fiscali e le ha approvate.

Altri particolari sulla partenza
DELL'ON. GIOLITTI

ROMA, 7. — Stasera col treno delle 20.10 è partito per Torino l'ex presidente del consiglio on. Giolitti. — Alla stazione si trovavano a salutarlo l'on. Bonomi presidente del consiglio, l'on. Soleri ministro delle finanze e vari altri ministri in carica tutti gli ex ministri e sottosegretari di stato del precedente gabinetto, numerosi senatori e deputati, il prefetto di Roma comm. Zoccoletti, il senatore Lusignoli prefetto di Milano, il senatore Vigliani, il consigliere di stato comm. De Simone, ex capo di gabinetto dell'on. Giolitti, il senatore Berio ex segretario capo della presidenza del consiglio, il commendator Roddolo già capo gabinetto del ministro conte Sforza, il comm. Magnani Ricotti, già segretario particolare del conte Sforza, e numerosi funzionari. Quando l'on. Giolitti è salito nel vagone salone è stato salutato da insistenti e ripetuti applausi. Alla partenza del treno gli applausi si sono rinnovati misti a grida di «Viva Giolitti!» mentre l ex presidente del consiglio, affacciato al finestrino rispondeva agli applausi salutando commosso per la calorosa dimostrazione di omaggio.

TORINO, 8. — Col treno delle 11.10 è giunto a Torino l'ex presidente del consiglio on. Giolitti salutato alla stazione dal Prefetto senatore Taddei dal sindaco comm. Cattaneo, da moltissimi senatori e deputati e da altre autorità. Sia dentro la stazione che fuori si era riunita una gran folla. Appena l'ex presidente è sceso dal treno un nutrito applauso lo ha accolto e le ovazioni si sono ripetute lungo tutto il tragitto da Porta Nuova all'albergo Bologna, tragitto che l'on. Giolitti ha percorso tra due fitte ali di popolo. La folla ha poi lungamente sostato sotto le finestre dell'albergo applaudendo.

L'elettrificazione delle Ferrovie

ROMA, 8. — Intorno alla elettrificazione delle ferrovie si hanno le seguenti notizie:

Dal primo settembre 1920 a tutto giugno 1921 furono elettrificate le linee Susa-Bussoleno-Torino (P. N.) Torino (P. S.; Genova - P. P. - Genova (Brignole); Torino - Trofarello - Chieri - Pinerolo - Bricherasio - chilometri elettrificati 234.

Entro l'anno corrente 1921 verranno elettrificate le linee Ronco - Trofarello; linee di accesso al porto di Genova; Barga - Bricherasio - Torre Pellice: binari elettrificati chilometri 434.

Entro il primo settembre 1922 verranno elettrificate le linee Voghera-Bivio - Bormida; Torino - Novi; la nuova direttissima Ronco - Arquata - Tortona; Genova - Sestri Levante; Genova - Ovada - Alessandria; totale dei binari chilometri 494.

E' già iniziata la elettrificazione della linea Roma - Tivoli; Roma - Nettuno; Sestri Levante - Livorno; Bologna - Pistoia - Firenze - Faenza Bologna; totale dei chilometri 1004.

L'economia di carbone raggiunta fino a tutto giugno 1921 è già di 100 mila tonnellate. Dal 1 luglio 1922 si calcola che l'economia di carbone raggiunga le mille tonnellate giornaliere.

In questi giorni la seconda sezione del Consiglio Superiore delle acque ha approvato in massima lo schema di contratto per la fornitura di energia e per i lavori di elettrificazione della Bologna - Milano da affidarsi all'industria privata. Saranno invitate a trattare le ditte che intendessero concorrere a questa fornitura e la ditta che farà l'offerta più conveniente tecnicamente e finanziariamente sarà chiamata a perfezionare il contratto; dopo di che tutto verrà sottoposto alla approvazione del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie.

Anche per elettrificare la Firenze - Empoli-Pisa e parte delle linee della Venezia Giulia e del Veneto sono quasi pronti i disegni e gli schemi di contratto da sottoporsi sollecitamente alla approvazione di massima della seconda sezione del Consiglio superiore delle acque.

Oltre a ciò la potenza elettrica installata a Bardonecchia sarà portata a 20.000 chilowatt con un erogazione annua di oltre 50 milioni di kilowatt-ore. Ciò si farà con l'ultimare entro il corrente anno e mettere in funzione il canale di Rochemoless in aggiunta al canale già in funzione di Melezet. Il bacino idrografico del Reno e del Limentra verrà maggiormente sfruttato immagazzinando e convogliando nelle altre officine generatrici in corso di costruzione anche le acque degli altri affluenti del Reno a monte del Scilla, questo compreso. E così gli impianti idroelettrici del Reno e del Limentra con la potenza attuale installata di 4 mila kilowatt e l'erogazione di 50.000.000 di kilowatt ore potranno aver un erogazione annua di 80 milioni di kilowatt-ore. Finalmente, è in corso l'impianto del Sagittario, in Abruzzo, con la potenza installata di 20 mila Kilowatt ore e l'erogazione di circa 70 milioni di Kilowatt-ore all'anno.

I nuovi negoziati diretti
FRA MUSTAFA' KEMAL E GLI ALLEATI

LONDRA, 8. — L'«Evening Standard» dice che Mustafà Kemal ha riaffermato agli alti commissari alleati le sue intenzioni pacifiche e ha dichiarato che le sue truppe non marceranno su Costantinopoli.

Il «Times» scrive che il generale Harrington è stato autorizzato a recarsi in un porto del Mar Nero per incontrarsi con Mustafà Kemal per prendere visione delle proposte di questo ultimo trasmettendole poi a Londra. Il generale Harrintong non è autorizzato nè a sottoporre egli stesso delle proposte nè a negoziare in alcun modo. Sarà accompagnato da Rattingham funzionario da alto commissario britannico che sarà presente ai colloqui a titolo consultivo. Gli alti commissari alleati han pienamente approvato questa procedura e saranno subito informati dei risultati dei colloqui. I giornali precisano che il generale Harrington si recherà nel luogo dell'appuntamento a bordo di una nave da guerra britannico.

L'abdicazione del Sultano?

PARIGI, 8. — Il «Journal» ha da Londra: Il governo di Angora avrebbe chiesto l'abdicazione del Sultano. — Questi avrebbe risposto che è pronto ad abdicare in favore del principe Abdul Mojd, erede legittimo, che appartiene al Partito Nazionalista.

Informazioni sull'invio
DELLA FLOTTA BRITANNICA

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Rispondendo ad una interrogazione Chamberlain dice che egli ha informato la Camera fin dai primi giorni del mese scorso, che il comandante della squadra del Mediterraneo andrebbe a visitare Costantinopoli con la sua flotta. Si tratta di uno spostamento ordinario e secondo le informazioni che egli possiede non si ha affatto motivo di prevedere delle ostilità nella zona neutra in oriente. I Kemalisti non manifestano l'intenzione di penetrare in questa zona, ma è naturale che se le truppe britanniche ed alleate fossero attaccate si difenderebbero senza attendere il risultato del dibattito che potrebbe avere luogo alla Camera dei Comuni.

I greci dopo aver battuto il nemico
SI RITIRANO DA NICODEMIA CON LA POPOLAZIONE CIVILE

ATENE, 5 — Un comunicato ufficiale sui fatti di Nicodemia dice:

L'occupazione del settore di Nicodemia da parte delle nostre truppe non aveva più alcuna ragione di essere dopo la neutralizzazione della penisola di Nicodemia aperta dalle potenze alleate. Dal momento che in tal modo Costantinopoli era stato messo al sicuro da ogni minaccia kemalista lo stato maggiore decise dunque lo sgombero di tale settore che era senza connessione con il resto del nostro fronte. Furono presi tutti i provvedimenti per la sicurezza ed il trasporto da tutta la penisola dei profughi greci, armeni e ottomani antikemalisti che erano concentrati nella città. Il movimento delle forze di Nicodemia dovevano operarsi dalla penisola di Kio verso il settore di Brussa. Il 10 giugno cominciò senza essere seriamente disturbata dal nemico, la concentrazione verso Nicodemia delle prime linee di avamposti che si trovavano a Ada Bazar e a sud di Spandya. Il 23 un nostro distaccamento di copertura che marciava verso le alture di Baxedjik per proteggere i movimenti interni ebbe uno scontro con un forte distaccamento nemico che occupava posizioni saldamente fortificate. Dopo nove ore di combattimento il nemico venne sloggiato e messo in fuga in direzione sud ovest. Occupammo tutte le posizioni fortificate, avemmo 140 soldati e dieci ufficiali fuori combattimento. Le perdite dell'avversario furono almeno il doppio.

La nostra flotta prese parte al combattimento bombardando il nemico.

Al mattino del 23 i Kemalisti attaccarono i nostri distaccamenti che ancora si trovavano a Nicodemia. — S'impegnò un violento combattimento nei dintorni della città che era difesa da un nemico a noi superiore. La mattina del 24 un distaccamento delle forze che avevano occupato le posizioni di Baxedijtk assalì sul fianco le forze nemiche che attaccavano Nicodemia e costretto a ritirarsi fece ritorno nelle posizioni di Baxedijtk — Nel combattimento dinanzi a Nicodemia avemmo due ufficiali e 27 soldati uccisi 1 ufficiale e 49 soldati feriti. Contammo 130 cadaveri nemici abbandonati dopo la ritirata. — Il nemico tirava con cannoni a lunga portata su Nicodemia ma dopo la sua doppia disfatta non ha più disturbato i nostri distaccamenti. — Dopo aver completamente sgombrato la località dai profughi e dal loro bestiame le nostre truppe hanno abbandonato il settore di Nicodemia e della penisola omonima e si sono dirette verso Brussa e Baxedjitk. Le nostre retroguardie hanno impegnato combattimenti senza subire alcuna perdita. Nei pressi di Karamusal la nostra avanguardia ha rastrellato senza fatica il terreno poichè il nemico era fuggito non appena le nostre truppe avevano preso posizione di combattimento.

Le spese per il Levante
approvate dalla commissione

PARIGI, 8. — La commissione delle finanze della Camera ha udito oggi Briand il quale ha sostenuto che si debbano votare solamente crediti strettamente necessari al mantenimento della Siria e quelli indispensabili per assicurare la ritirata delle truppe francesi della Cilicia. Il presidente del consiglio ha aggiunto che una riduzione esagerata dei crediti domandati dal governo potrebbe essere interpretata dai turchi come una rinuncia dei nostri diritti nella Siria. La commissione ha approvato una mozione secondo la quale essa prende atto degli sforzi fatti da Briand per riannodare le relazioni pacifiche con la Turchia e decide di proporre alla Camera di fissare di accordo con il governo a duecento ottanta milioni di franchi i crediti per il mantenimento dell'esercito del levante fino alla fine dell'anno 1921.

Il bollettino dei kemalisti

ADALIA, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito turco in data 1 corrente dice: Fronte ovest. Nel settore di Ismidt ha avuto luogo un combattimento presso Deirmender. Abbiamo respinto il nemico causandogli considerevoli perdite. Nel settore di Uschiak un nostro distaccamento ha occupato la stazione ferroviaria di Konia fra Uschiak e Alesonia. I nostri hanno distrutto quantità di materiale telegrafico e telefonico.

x x x

Viene oggi conclusa la pace
fra il governo inglese e i sinn-feinero

LONDRA, 8 — Il corrispondente del «Daily Mail» da New York segnala una informazione pubblicata da alcuni giornali americani, secondo la quale il governo inglese e i feniani sarebbero venuti ad un accordo per una tregua in Irlanda a datare da domani venerdì.

x x x

Voti e progetti al "Reichstag"

BERLINO, 7. — Oggi il Reichstag ha tenuto la sua ultima seduta prima delle vacanze. Sono stati approvati alcuni progetti di legge di secondaria importanza. Quindi il presidente Loebe ha aggiornato l assemblea al 6 settembre ed allora sarà iniziata la discussione delle leggi fiscali. — Questa data potrebbe essere anticipata se gli avvenimenti di politica estera od interna lo esigessero. Prima di levare la seduta il presidente ha pronunciato un breve discorso nel quale ha espresso la speranza che le decisioni che saranno prese al riguardo all'Alta Slesia siano conformi ai risultati del plebiscito.

BERLINO, 6. — Nella seduta di ieri il Reichstag ha respinto contro i voti degli indipendenti e dei comunisti un ordine del giorno di sfiducia presentato contro il ministro della giustizia.

I funerali di Beuthen

BEUTHEN, 7. — I funerali del maggiore francese Fontallegre hanno avuto luogo ieri. Al corteo funebre hanno partecipato gli ufficiali interalleati della guarnigione di Beuthen, numerosi delegati ed ufficiali delle altre parti dei territori occupati con alla testa il generale Larond, il generale De Martinis, ed Herold Stuart. Tutte le truppe francesi della guarnigione eran presenti. Le truppe italiane ed inglesi erano rappresentate da una compagnia. Il feretro è stato esposto sulla piazza Francesco Giuseppe Le truppe hanno poi sfilato dinanzi la bara. La salma è stata tumulata nel cimitero di Gloiwitz in attesa del suo trasferimento in Patria. Nessun incidente si ebbe a deplorare.

BERLINO, 7. — Il ministro degli affari esteri si è recato nel pomeriggio all'ambasciata francese per esprimere a Carlo Laurent il suo rammarico per gli incidenti di Beuthen.

Il grande fallimento bancario
ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 8. (Camera dei deputati). — Si discute la fissazione della data della discussione della interpellanza sulla Banca Industriale della Cina. Briand chiede che tale discussione venga aggiornata sostenendo che il governo ha intavolato trattative allo scopo di mantenere quell'istituto il quale ha reso e deve rendere ancora dei più grandi servigi. Una discussione pubblica potrebbe intralciare i suoi sforzi. — L'interpellante non insiste per la discussione immediata. — Rispondendo ad una domanda di Leygues, Briand aggiunge che in seguito ad un errore sono stati pubblicati alcuni documenti con la firma di Leygues.

Il generale Castelnau dichiara che la Francia deve soddisfare interamente tutti i depositanti dell'estremo oriente.

Le Prevost de Launay vuole chiamare in causa André Berthelot presidente della Banca industriale e suo fratello Filippo segretario generale del ministero degli esteri. Ma Briand risponde tessendo un elogio di Filippo Berthelot e delle sue alte doti di intelligenza e di zelo. Finalmente dopo alcune parole del comunista Cachin la discussione dell'interpellanza in questione viene aggiornata con 358 voti contro 207.

La menzogna bolscevica
Lenini contro l'azione rivoluzionaria

PARIGI, 7 — A proposito del congresso di Mosca l'«Ouvre» rileva che nelle recenti discussioni Lenin ha dichiarato che il congresso deve pronunciarsi contro una azione rivoluzionaria immediata perchè tale estremismo è pregiudizievole al movimento rivoluzionario mondiale. Anche Radek, che prese la parola poi, ha dimostrato la necessità di una lenta evoluzione del movimento rivoluzionario.

Il trattato di commercio
fra la Polonia e la Rumenia

VARSAVIA, 6. — Il trattato di commercio firmato a Bukarest fra la Polonia e la Rumenia stabilisce la più ampia libertà di transito riconosciuta a titolo reciproco. La Polonia avrà facoltà di ottenere nei porti di Braila e di Galatz un territorio di zona franca dell'estensione di sei mila metri quadrati. Questa concessione apre alla Polonia una via commerciale diretta sul Mar Nero.

Alessandro di Serbia di nuovo a Parigi

PARIGI, 7. — L'«Intransigeant» scrive che il principe Alessandro di Serbia, è arrivato nel più stretto incognito a Parigi. Il personale della ambasciata non si è recato ad incontrarlo alla stazione ed egli è sceso in un albergo del centro.

Il Ministero e la stampa
I nove mesi di Bonomi e il suo sorriso - Profezie del passato ed Enrico Ferri de Bergerac — Arguzia parlamentare senza villania

Appena fu notizia certa in Roma che l'onorevole Ivanoe Bonomi avrebbe presieduto il Ministero, al quale, con aritmetica un po' da levatrici, i profeti parlamentari dissero essere prevedibile una esistenza di soli nove mesi (tanti? singhiozzò qualcheduno a Dronero) i resocontisti dei giornali si recarono dal futuro Presidente a rendergli omaggio perchè (così stamparono dopo) egli è, essenzialmente ed originariamente un giornalista.

Ivanoe Bonomi sorrideva. Eh? Sì! Si prega, però, di dare un valore storico e stilistico a questo suo sorriso.

Nessun uomo politico accettò mai di tentare una prova di governo in un momento più caratteristicamente inidoneo a determinare il sorriso, perchè, se i profeti, dalla aritmetica un poco ostetrizzante, non si ingannano, se l'onorevole Bonomi nasce, presidenzialmente, in questo luglio per far nascere a primavera il più prudente e lungimirante onorevole De Nicola, egli sarebbe la crisalide del volo altrui, la rassegnata zampa di gatto della castagna saporosa per altri, fragile passerella diffamata per roseo avvento del collaborazionismo socialista. Egli socialista e mantovano potrebbe rimormorare vergilianamente: «sic vos non vobis».

Di solito ci si può illudere sullo spazio di tempo concessoci. Può essere l'«espace d'un matin» di un Alessandro Fortis o il «longum aliquod spatium» delle dittature alla Depretis o alla Giolitti. Ma nascere per morire a data fissa e per non rinascere dopo, forse mai più, e sorridere! Ecco una serenità squisitamente giornalistica.

—o—

Che può derivare anche da questo. Probabilmente Ivanoe Bonomi il quale è giornalista ed ha sulla sua onesta coscienza chi sa quante profezie non esattamente avveratesi fin, da principio, redattore dell'«Avanti!», e non è impossibile che vi abbia profetato a breve scadenza la fine del capitalismo) ai profeti crede poco.

Chi non ricorda, a proposito di date esatte, il famoso discorso di Enrico Ferri, allorchè alla Camera italiana esterrefatta annunciò (prima di andare in America, in un giorno in cui tutta Roma era piena di manifesti per la prima rappresentazione del Cirano di Bergerac) che entro 8 anni il Belgio sarebbe diventato uno stato socialista seguito subito (e giù gli anni precisi!) dalla Germania, e poi dalla Francia, dalla Russia dall'Inghilterra, eccetera eccetera?

Giornalista anche lui, e di una magnifica leggerezza negli scandali come nelle profezie, il bellissimo ed eloquentissimo profeta appuntava il dito sulla assemblea in preda ad una emozione cabalistica, ed era giunto nel suo elenco inesorabile all'Italia, quando il deputato repubblicano Antonio Pellegrini, spirito arguto, intinto anch'egli di fosforescenze giornalistiche, lo interruppe verdianamente così: «No, Enrico, prenditi l'universo, resti l'Italia a me!»

La Camera rise, ed Enrico Ferri voleva protestare: «Ridete, ridete! Ma io ho giurato odio eterno allo sfruttamento della borghesia!» E Antonio Pellegrini indulgente e implacabile: «No, Enrico, tu non hai giurato nulla d'eterno! Tu non sei nè Amilcare, nè Annibale, e non sei nemmeno cartaginese! Tu sei soltanto un guascone, Enrico Ferri de Bergerac!» Allora Enrico Ferri, che, dopo tutto, è un uomo di grande ingegno, si decise ad unirsi alla risata generale, se le cronache di quei tempi non ci ingannano.

Deliziosi tempi di arguzia parlamentare, senza villania! Leonida Bissolati, giornalista ribelle che lanciava un giorno un grido di «abbasso» antidinastico non prevedeva forse gli sviluppi venturi della azione, arrivata oggi, tra guerre e paci, alla presidenza di Consiglio di un ex redattore dell'«Avanti!» a cui l'ossequio serbato a Marx, il Carlo delle catastrofi rivoluzionarie, non impedì di accettare il Collare dell'Annunziata cioè di diventare cugino di un pronipote di Carlo Alberto di Savoia.

Nè mi si venga a parlare di apostasie. Proprio è sempre necessario che Felice Cavallotti (un altro giornalista) muoia perchè non gli si domandi più conto di non essere stato abbastanza repubblicano? Ed è necessaria la falce del tempo e l'austerità della morte, perchè ci si accorga che Francesco Crispi ebbe una grandezza italiana, che non cessò col cessare del suo repubblicanesimo e che Giosuè Carducci fu poeta anche nell'ode al Piemonte e che Giovanni Pascoli non commise un delitto nel dire all'Italia in guerra: «La grande Proletaria si è mossa?» Ah! piccoli settari, se sapeste tacere, allorchè i cuori più puri si travagliano!

Innocenzo Cappa

Il disastro ferroviario nel Belgio
dovuto a un attentato anarchico

MONS, 7. — A proposito del disastro ferroviario di Honnuyeres i giornali dicono che le autorità giudiziarie avrebbero acquistato la prova che si tratta di un attentato anarchico. La polizia stà seguendo una buona pista. Il vagone postale del treno Amsterdam - Parigi conteneva valori importanti che furono quasi tutti ritrovati. E' stata quindi scartata la ipotesi del furto.

Una domanda dei bulgari

PARIGI, 7. — Il «Temps» scrive: Il governo bulgaro ha domandato di essere autorizzato a differire per tre anni il pagamento delle riparazioni.

Il libro di Cadorna

NEI COMMENTI INGLESI

La «National Review» pubblica nel suo numero di luglio un lungo articolo di critica del libro del generale Cadorna intitolato «La guerra alla fronte italiana».

L'articolo è dovuto alla penna di H. W. Wilson, uno scrittore di particolare competenza militare, il quale coglie l'opportunità offertagli dalla lettura del libro del generale Cadorna, per rilevare l'esposizione dei servizi resi … agli Alleati, … trattato … rifiuto di seguire i suoi Alleati nella guerra di aggressione in cui si erano impegnati.

L'autore dice che se anche l'Italia non avesse inviato in quel momento i cinque Corpi d'armata che la Germania richiedeva per la difesa della Alsazia, … Convenzione militare, … che unisse la sua flotta a quella austriaca ed alle navi tedesche che si trovavano nel Mediterraneo per rendere difficilissima la posizione della Francia e dell'Inghilterra nel mare interno europeo, poichè le forze navali della Triplice alleanza sarebbero state superiori a quelle anglo-francesi, ed avrebbero potuto impedire il trasporto delle truppe francesi dall'Algeria a Marsiglia, mentre poi una dimostrazione militare sulle Alpi avrebbe obbligato la Francia a tenervi un considerevole numero di truppe lungo la frontiera italiana.

Gli Alleati mostrarono in quel periodo di tempo un grande disappunto perchè l'Italia non fece seguire questo suo primo atto di resistenza alla Germania con un immediato intervento a favore della Francia, ma chi legge il libro del generale Cadorna si convincerà come l'Italia fosse impreparata per una guerra e come essa dovesse guadagnar tempo per potervi partecipare con efficacia.

Il Wilson rileva come il piano primitivo del generale Cadorna, il quale era di attaccare improvvisamente le posizioni austriache sull'Isonzo ed altre, con una massa compatta di quattrocentomila uomini, fallisse per molte ragioni e principalmente per il fatto che la stampa francese pubblicò che l'Italia si era obbligata ad iniziare operazioni contro l'Austria prima del 26 maggio 1915, e con questa pubblicazione mise in allarme l'Austria la quale rinunciando ad una vittoria decisiva sul fronte orientale, staccò dall'esercito colà operante un ingente numero di soldati che mandò a munire le linee di difesa sull'Isonzo e nel Trentino, mentre richiamava duecentomila uomini dal fronte serbo.

Malgrado il suo relativo insuccesso, la campagna italiana dell'estate 1915 salvò la Russia da un completo disastro … in quell'anno … dette all'Inghilterra il tempo necessario per prepararsi il numeroso esercito che entrò in azione, per la prima volta, nel luglio del 1916, alla battaglia della Somme.

I generali tedeschi ed austriaci hanno spesso criticato e quasi deriso il Comando italiano per la sua estrema timidità, ma non hanno mai voluto riconoscere le deficienze di materiale, di munizioni e di artiglieria di cui soffriva l'esercito italiano e che giustificavano completamente la prudenza del suo Comandante. L'autore ricorda che gli austriaci avevano studiato il piano di lasciare gli italiani entrare in Carinzia e quivi avvolgerli con forze austro-tedesche preponderanti ed infliggere loro una seconda Tannenberg.

La vittoria riportata dagli italiani nel giugno 1916 sul fronte trentino avrebbe potuto essere più completa ma non pertanto fu tale da decidere la Romania ad entrare in guerra, e anche questo deve essere considerato come un servizio reso dall'Italia alla causa degli Alleati.

Dopo avere parlato di quello che egli chiama il mistero di Caporetto come del più grande disastro della guerra, l'autore dice che agli italiani è toccata pure la più grande e decisiva vittoria, prima con la battaglia del Piave nel giugno 1918 poi con quella di Vittorio Veneto, la quale costò all'Austria trecentomila prigionieri e cinquemila cannoni, obbligò l'Impero ad arrendersi incondizionatamente, e fu la causa immediata che determinò i tedeschi in Francia ad accettare i termini dell'armistizio imposto da Foch.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per la ricostruzione del Veneto

I concorsi dell'Istituto Federal

Abbiamo giorni sono accennato agli importanti concorsi banditi dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie allo scopo di premiare coloro che hanno rimesso in pieno stato di produttività e di efficienza le aziende agricole e industriali danneggiate dalla guerra.

Per detti concorsi, l'Istituto ha stanziato cospicui premi per l'importo complessivo di lire 200 mila. Perchè gli interessati possano partecipare al concorso diamo intorno ad esso qualche maggiore particolare.

Il concorso si estende a tutti coloro che hanno subito danni di guerra nelle provincie di Belluno, Treviso Udine, Venezia e Vicenza. La graduatoria dei concorsi per l'assegnazione dei premi sarà formata in base ai seguenti criteri generali: 1.o) minor tempo impiegato nel ripristino della proprietà; 2.o scarsità e mancanza di aiuti da parte dello Stato e di altri Enti; 3.o razionalità dei metodi di ricostruzione e di ripristino.

Per la parte agraria la valutazione avverrà in base alla razionalità dei metodi adottati nel ripristino delle Aziende, nel ripopolamento bovino, nella rimessa in valore del patrimonio viticolo, nella esecuzione dei nuovi impianti nella sistemazione generale dei poderi e delle Aziende, sempre in relazione alle speciali condizioni dell'ambiente locale agricolo.

Per i grandi impianti industriali la valutazione si farà tenendo conto delle notevoli migliorie apportate alla distribuzione dei fabbricati e sistemi costruttivi, alle macchine produttrici di energia e operatrici, al ciclo di lavorazione, all'entità della produzione e al trattamento degli operai.

Per la categoria di piccoli impianti industriali si avrà riguardo nella valutazione e nella classifica, alla naturale importanza degli stabilimenti nei riguardi delle tradizioni e usi locali ed ai benefici che, dagli stessi derivano alla collettività.

Per le case di abitazione civile, specialmente per le famiglie di impiegati e operai sarà tenuto conto di utili migliorie e innovazioni apportate alla ricostruzione di fabbricati, sia per quanto si riferisce a materiali ed a metodi di ricostruzione, sia per quanto ha riguardo al posto di ricostruzione. Si terrà poi conto dei miglioramenti notevoli introdotti specie negli impianti igienico - sanitari.

Chi desidera partecipare al concorso deve presentare domanda all'ufficio Tecnico o all'Ufficio Agrario dell'Istituto Federale non oltre il 31 agosto p. v. Alla domanda dovrà essere allegata una relazione sui lavori eseguiti, sui criteri adottati nella ricostruzione, possibilmente documentata anche con fotografie.

I piccoli proprietari, i contadini che desiderassero partecipare al concorso o non fossero in condizioni di presentare relazione, non se ne devono preoccupare, perchè in base alla domanda da essi fatta, apposita commissione delegata dall'Istituto Federale compirà dei sopraluoghi e potrà prendere diretta visione dei lavori compiuti.

Non è a dubitare che l'iniziativa dell'Istituto Federale sarà accolta con compiacimento dagli industriali e dagli agricoltori veneti che certamente prenderanno larga parte all'importante concorso.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di partecipazione scade il 31 agosto.

—— × × ——

I mutui concessi dal Comitato di Treviso

Il 2 corrente si riuniva a Treviso il Comitato delle Terre Liberate ed esaminati i documenti dava parere favorevole per la concessione dei seguenti mutui:

Comune di Forgaria: Lavori difesa destra Arzino lire 10 mila — Lusevera: Costruzione strada Pradielis - Cesariis 150 mila — Clauzetto: Costruzione strada Pradis di Sotto - Pradis di Sopra 200 mila — Raveo: sistemazione strade, costruzione abbeveratoio e lavatoio 150 mila — Barcis: Costruzione strada Ponte Antoi Molassa 395 mila — Montenars: Costruzione strada Montenars - Flaipano - Pers mutuo suppl. 196,225.33 — Martignacco: Sistemazione tronco alveo del Lavia in Via Nobili 61,000 — Deputazione provinciale: Sistemazione tronco Forni-confine Bellunese strada Monte Croce 170 mila — Per la costruzione sede stradale della ferrovia Pordenone - Aviano: Provincia di Udine: 85 mila — Comune di Pordenone 200 mila — Aviano 80 mila — Montereale Cellina 35 mila — Per la costruzione sede stradale per il prolungamento della tramvia Udine - S. Daniele: Provincia di Udine 266.666 — Comune di S. Daniele 200 mila — Ragogna 400 mila — Pinzano 66 mila 667 — Udine 66,667 — Per la costruzione sede stradale della tramvia Tricesimo - Tarcento: Provincia di Udine lire 192 mila — Comune di Udine 48.000 — Tarcento 125 mila — Lusevera 30 mila — Per la costruzione della sede stradale della tramvia Tricesimo - Tarcento: Comune di Segnacco 40.000 — Ciseriis 50,000 — Magnano 15 mila — Raccolana: Lavori difesa sinistra del Fella e destra e sinistra torrente Reclani 130 mila — Tolmezzo Lavori difesa del But e Torrenti Domesteana e Lanna lire 200 mila — Sequals: bonifica paludi di Sequals 91 mila — Brugnetra: Lavori stradali e risanamento frazioni S. Cassiano e Marin 150 mila — Majano: Rettifica strada Majano-Stazione 200 mila — Pel completamento secondo tronco strada Pradielis - Musi; Tarcento 208 mila — Lusevera 20 mila — Nimis: Costruzione strade 300 mila — Bonifica del Lini — Moruzzo 125 mila — Fagagna 125 mila — Colloredo 50 mila. — Resia: Sistemazione strada Prato di Resia - Rive Oseacco, 100 mila — Per i lavori della ferrovia Udine - Castions e Codroipo - Palmanova: Provincia di Udine 200 mila — Comune di Udine 75 mila — Pozzuolo 125 mila — Mortegliano 175 mila — Castions S. 125 mila — Palmanova 62.500 — Gonars 25 mila — Talmassons 50.000 — Bertiolo 50 mila — Rivolto 50 mila — Codroipo 62500 — Comune di Castelnuovo: Costruzione strada 200 mila — Polcenigo: Costruzioni ponti 234 mila — Reana del Roiale: Costruzione strada Carbonaria 100 mila — Montereale Cellina: Completamento strada Malgredo - Barcis 150 mila — Prata di Pordenone: Sistemazione strade 100 mila — Forni di Sopra: Costruzione ponti e riatto piazzale a difesa segheria comunale 60 mila — Provincia di Udine; Costruzione del ponte sul Tagliamento 1.200.000

Da OSOPPO

I festeggiamenti - La lotteria - Il Mercato - Ci scrivono 8: Domenica i festeggiamenti furono alquanto contrariati dal tempo; ma il mercato bovino di lunedì ebbe però buon successo.

Ecco i nomi dei vincitori della lotteria: Primo col numero 1670 il sig. Biagio Trombetta di Osoppo in unione ad altri quattro compaesani; il secondo la signora Valentina di Poi col. 7108; infine il terzo il signor Del Pizzo Antonio della frazione di Bosc di Osoppo col N. 5080.

I premi del mercato toccarono:

Categoria 1.a: Tori, Saro Giovanni di Buia lire 75 — 2. Forgiarini Leonardo di Osoppo 50 — 3.o Saro Giovanni di Buia 25.

Categoria 2.a Buo: Buia 75 — 2. Bin Luigi di San Daniele lire 50 — 3. Miani Giuseppe di Osoppo lire 25 — Categoria 3.a Giovenche: 1. Riva Tarcisio Matano lire 100 — 2. De Simon Andrea di Osoppo 50 — 3. Christ Giovanni di Osoppo 30 — 4. Aita Angelo di Rjul di Osoppo 25 — 5.o Cargnelutti Pietro di Gemona 25 — 6 Di Poi Francesco di Osoppo 25 — Categoria 4.a Armente: 1. Battibelli Giuseppe di Osoppo lire 100 — 2. Mattiussi Alessandro di Artegna 50 — 3 Pezzetto Anna di Osoppo 30 — 4 Olivo Sebastiano di Osoppo 25 — 5 Aita Angelo di Rjul di Osoppo 15 — 6. Di Poi Giovanni 15 — 7. Aita Giuseppe 10 — 8. Di Cecco Giovanni 10 — Categoria Equini: 1.o Marchetti Luigi di Collalto lire 100 — 2. Di Simon Andrea di Osoppo 50 — 3. Trombetti Biagio di Osoppo 40.

Da PORDENONE

Il tiro alla quaglia. Avvertiamo gli appassionati che domenica 10 corrente, con qualunque tempo e numero di tiratori, avrà luogo l'annunciato tiro alla quaglia con lire 2500 di premi.

Esponiamo il programma:

Ore 9. Apertura del tiro e vermouth d'onore;

Ore 9.30: Quaglie di prova,

Ore 10: Tiro d'apertura;

Ore 15 precise: Tiro Pordenone lire 2500 e medaglie ricordo per i soci meglio piazzati.

Buffet allo Stand - servizio di vetture della ditta Coran Antonio. — Ingresso allo stand - villa cav. Poletti lire 1.30 al Betting lire 4. — E' assicurato il posto per duemila spettatori.

L'ing. Ballantini cavaliere. — Ci scrivono 7: Lunedì sera 4 corrente in Pordenone gli ingegneri del locale Ufficio Tecnico Terre Liberate vollero con lieto simposio alla trattoria Tolfolon celebrare la nomina a cavaliere della corona d'Italia, del loro direttore ing. Umberto Ballantini. - Fra gli intervenuti, oltre il personale tecnico della Direzione e del gruppo al completo, notammo il cav. Falanga Commissario prefettizio del Comune, il cav. Dorè presidente del tribunale, il perito comunale signor Erico, il dottor Cavicchi, l'ing. Leuzzi, il prof Mattilio il geom. Picagli, il geometra Volpini, il cap. Fontana, il cap. Trotter e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle frutta l'ing. Sbriziolo, cui una malaugurata indisposizione non tolse il consueto buon umore tratteggiò con lei versi pieni di brillante arguzia alcuni più caratteristici episodi della vita privata e professionale dei commensali. Fu anche molto applaudito un riuscitissimo quadro - caricatura raffigurante gli intervenuti.

Furono offerti al festeggiato oltre che le insegne e ricchi doni una artistica pergamena, pregevole opera dell'ing. Sbriziolo. La simpatica riunione, protrattasi fino a tarda ora, lasciò intutti il migliore ricordo.

Al neo cavaliere che da un anno presta a Pordenone la sua opera intelligente e infaticabile, giungano anche le felicitazioni e gli auguri del nostro giornale.

Prima gita domenicale sul Cansiglio (m. 1140). Ci scrivono 8: Apprendiamo con compiacimento che anche nella nostra città la ditta Bertoja e Callegaro officine meccaniche, garage sito in corso Garibaldi incominciando d adomenica 10 corrente avrà luogo la prima gita domenicale sul Cansiglio con servizio automobili.

Tanto per avvertire il pubblico esponiamo il seguente programma:

Via Fregona chil. 404 con vetture Torpedo. Partenza da Corso Garibaldi domenica 10 luglio ore 6, arrivo Albergo Cansiglio ore 7.40. Colazione ore 12. — Partenza dal Cansiglio ore 18, arrivo a Pordenone ore 19.40. — Prezzo del biglietto compresa la colazione lire 60 per persona. Le prenotazioni, con pagamento di metà dell'importo si ricevono presso l'Ufficio del Garage e si chiudono sabato 9 corrente ore 14. Il ritiro dei biglietti e pagamento del saldo alla partenza che si effettuerà con qualunque tempo.

Da quanto ci consta la spettabile ditta Bertoja e Callegaro tutte le domeniche organizzerà delle gite (per Trieste, Cormons, Gorizia ed altre città), sempre però verrà comunicato, per mezzo del nostro giornale, il programma. Alla ditta Bertoja e Callegaro per la loro bella iniziativa, auguriamo ottimi affari.

Colonia Pro Infanzia - Porto S. Stefano. Riceviamo e pubblichiamo il telegramma pervenuto dal direttore della Colonia Pro Infanzia - Porto S. Stefano al signor presidente cav. Asquini:

«Comitato Pro Infanzia - Pordenone — In riferimento alla lettera pervenuta il 28 giugno 1921, prima della quale nessun'altra ne ho ricevuta mi è gradito significare che i bimbi di codesto comune, ospiti di questa Colonia si trovano tutti in ottime condizioni di salute. Vivono allegri, ricordando ognuno la propria famiglia, alla quale scrivono spesso, sono tutti aumentati di peso e irrobustiti. Da parte del personale della Colonia viene loro usata ogni più attenta cura, in ciò secondando perfettamente le intenzioni da me impartite. Mi è gradito per l'occasione per salutarsi distintamente. F.to il maggiore direttore della Colonia: Dott. Moncioni ».

Tanto per la tranquillità delle famiglie che hanno i loro bimbi nella Colonia Marina.

Da TRICESIMO

Terre Liberate. Ci scrivono 8: — Di grazia si può sapere che diavolo fa tutta la caterva di impiegati che stanno nella villa Montegnacco? Ve ne sono almeno una ventina. Dicono che sono qui per «ricostruire» e non si vede a costruire nulla; essi ora costruiscono solo l'orario di entrata e uscita. Ingegnere, periti, capi, sottocapi, esperti ecc. ecc. ma che diavolo fate in tanti? Ma non sapete che costate troppo? E perchè non avete ricostruiti i fabbricati rovinati? — Ma che cosa del diavolo fate in tanti?

DA CODROIPO

Telegrammi ai Ministri Girardini e Gasparotto. Ci scrivono 7: La notizia dell'alta carica conferita ai deputati friulani on. Girardini e Gasparotto è stata qui accolta con unanime soddisfazione.

Venne inviato alle suddette Eccellenze il seguente telegramma:

«Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Codroipo bene auspicando della partecipazione di V. E. al nuovo governo del paese, … felicitazioni … omaggio.

Il Presidente: A. Tonnazzini —

Guardia contro il vigile. Il nostro vigile urbano signor Iacuzzi Carlo di anni 36 l'altra notte transitando per ragioni di servizio nella via che conduce a Zompicchia è stato assalito da due sconosciuti sbucati improvvisamente da un cespuglio.

Il bravo vigile riuscito a svincolarsi dalla stretta cercò di difendersi col bastone. Uno degli assalitori gli tirò un colpo di rivoltella ferendolo al braccio destro. Compiuta la bravata i due malfattori, rimasti tuttora sconosciuti si dileguarono per la campagna.

Il signor Iacuzzi venne prontamente curato dal medico cav. dottor Giovanni Faleschini, che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Incidente fra ufficiali e un borghese. La sera del 30 giugno pp. fra il capitano signor Carlozzo ed un borghese certo Cocchetti Remo avveniva una zuffa ed in questi giorni una parte del pubblico ignorando lo svolgimento del fatto, lo commenta in modo non rispondente a verità. Ad evitare il propagarsi di certe versioni ledenti l'onorabilità degli ufficiali abbiamo assunte precise informazioni e le rendiamo pubbliche, onde mettere le cose nei veri termini.

Certo Cocchetti Remo qui dimorante, trovandosi la sera del 29 scorso all'osteria dell'«Angelo» dopo una filippica contro i fascisti cominciò a gridare ed inveire contro gli ufficiali del R. Esercito elevando a loro carico un monte di accuse infamanti per la condotta tenuta durante la guerra.

Le parole oltraggiose vennero riferite al Comandante del Presidio Capitano signor Carlozzo, il quale la sera dopo, riuscito a rintracciarlo lo invitò a recarsi con lui in caserma e difatti a questa volta si incamminarono.

Però al bivio di via Udine e circonvallazione il Cocchetti si fermò rifiutandosi di recarsi in caserma e pretese che sulla pubblica strada il capitano gli spiegasse il motivo della chiamata.

L'Ufficiale, vista la resistenza del Cocchetti gli rispose che doveva essere interrogato per accertare se egli aveva pronunciato parole offensive per gli ufficiali ed eventualmente essere denunciato.

Per tutta risposta il Cocchetti alzò il bastone cercando di colpire il capitano il quale naturalmente si mise sulle difese e riuscito a strappargli il bastone gliene fece assaggiare alcuni colpi.

Solo dopo tale scena alle grida del Cocchetti accorsero altri ufficiali ed opera di questi fu di calmare il superiore allontanandolo dall'avversario e non già, come si vorrebbe far credere, di bastonare nuovamente il borghese.

Che la questione sia in tali termini lo prova il Cocchetti stesso, il quale persuaso dei suoi torti ha rilasciato una dichiarazione scritta di non voler dare alcuna querela agli ufficiali.

Onorare beneficando. Ci scrivono 7 In morte di Tam Isolina di Alfonso sono pervenute alla nostra Congregazione di Carità le seguenti offerte: Tela Vittorio lire 5 — De Natali Arturo 5 — Querini Vittorio 5 — Fabris Giovanni 5 — Pelizzo Giovanni 10 — Zoratti Roberto 5 — Pradolini Antonio 2 — Finato Giulio 5 — Italico dottor Ernesto 5 — De Favero Gio. Batta 50 — Giacomini Antonio 25 — Sisti Ernesto 25 — Leonarduzzi Olimpio 10 — Tomada Umberto 10 — Corbile Umberto di Cividale 10.

Da TARCENTO

Le delizie del boicottaggio. — Ci scrivono 7: Il signor ing. Angelo Zanoletti che per molti anni diresse il Cascamificio di Bulfons ha perduto tutti i suoi beni mobili causa l'invasione.

Egli non riuscì a concordare con l'Intendenza di Finanza di Udine, come suole accadere, e la sua liquidazione, per intanto, dipende dalla locale commissione mandamentale.

Otto giorni fa vedemmo comparire in questi paraggi l'egregio ingegnere proveniente da Milano, illuso di poter definire gli interessi propri. Ma per uno di quei graziosi incidenti che sono specialità della celebre ditta «Ministero delle Terre Liberate - Intendenza di Finanza e Compagni» lo ingegnere dovè ritornarsene a Milano a bocca asciutta.

Toh! Oggi lo vediamo ricomparire di bel nuovo e, sfido, io, doveva comparire ad udienza fissa!

Infatti vediamo il Zanoletti col suo Patrono, salire i gradini del Sinedrio, armato di documenti, sempre con l'illusione di farla finita.

Ahimè! Manca il rappresentante illustre della Intendenza di Finanza di Udine, perchè ieri sera invece di puntare la sveglia alle otto, la lasciò non so se sulle nove e mezzo o dieci. Dopo una lunga infruttuosa attesa all'ing. Zanoletti non resta da fare che riprendere il direttissimo e prepararsi ai ritorni, dei quali l'ultimo risolutivo si effettuerà, da calcoli fatti, fra una decina di anni.

Viene poi la volta dell'industriale Pividori Giovanni. Anche il Pividori era chiamato per oggi, chissà per quale diavoleria. Egli infatti si presentò col suo ingegnere, espressamente fatto venire da Udine.

Non solo, con molto rispetto parlando, mancava il rappresentante della Intendenza, ma anche il tecnico; — chissà mai in quale sezione del Ministero, il quale doveva discutere col rappresentante del Pividori. Sono assenze tecniche, insinuarono i maligni. Ma ciò, ben naturale, non è vero.

I fascisti si occupano di tante belle cose, non potrebbero ficcare il naso anche all'Intendenza e, nell'interesse di tutti avvertire quella gente e constatare se il pubblico abbia ragione o torto.

Entro breve ne racconteremo di più graziose.

Da CAMINO di Codroipo

Convocazione del Consiglio. — Ci scrivono 7: — Domenica 10 corrente alle ore 9 ant. si riunirà il nostro Consiglio Comunale allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

Ratifica delibere giunta circa:

1 Autorizzazione al Sindaco a denunciare i danni di guerra subiti dal Comune.

2. Danni di guerra subiti dal Magazzino mandamentale di approvvigionamenti.

3. Classifica del territorio a valle della strada Alta da conificare.

4. Secondo pagamento a mezzo prestito cambiario pel progetto bonifica dello Stella.

5. Lavori di riatto alla canonica di S. Vidotto.

6. Prestito cambiario per acquisto granoturco.

7. Seconda lettura. Spesa per un impiegato addetto alla omologazione dei danni di guerra.

8 Seconda lettura. Estensione agli impiegati e salariati della 2.a indennità di caro vivere.

9. Seconda lettura assunzione spesa per il servizio del Veterinario consorziale.

10 Dimissioni del signor Ballico dottor Ernesto da presidente della Congregazione di Carità ed eventuale sostituzione.

11. Dimissioni del signor Vicentini Antonio da membro della commissione per le tasse comunali ed eventuale sostituzione

12. Approvazione del Capitolato medico.

13 Approvazione del capitolato ostetrico

14 Modifica alla tariffa daziaria e approvazione degli aumenti previsti dal R. D. 7 aprile 1921 N. 374

15 Approvazione della nuova tariffa per la tassa famiglia.

16 Approvazione della tassa esercizio e rivendita.

17 Approvazione tassa vetture e domestici

18 Approvazione del nuovo regolamento per la tassa sui cani.

19 Approvazione del bilancio preventivo comunale 1921.

20. Approvazione dello Statuto del Patronato Scolastico.

21. Ratifica delibera giunta circa le dimissioni del medico dottor Ballico Ernesto.

22 Istanza Rossit Teresa per ottenere l'invio alla cura dei fanghi a spese del Comune.

Da ARTEGNA

Pro monumento ai caduti in guerra Ci scrivono 7 — Diamo il 1.o elenco delle offerte pervenute al Comitato pro monumento ai caduti in guerra: Sezione Combattenti lire 8000 — Circolo Cattolico «S. Genesio» lire 1000 — Venturini Antonio fu Gio. Batta lire 1000 — Circolo Filodrammatico «Vita Nova» lire 500 — dott. Ugo Cragnolini lire 500 — Madussi Dario lire 500 — Colle Luigi lire 300 — Valentinis conte Umberto lire 300 — Rotter Massimo lire 200 — Adami Giacomo lire 150 — Zoffo Gioacchino lire 100 — Madussi Antonio lire 100 — Romanini Domenico lire 100 — Mattiussi Luigi lire 100 — Copetti dottor Girolamo lire 100 — Burgharth Roberto lire 100 — Menis Pietro di Domenico lire 100 — De Monte Celeste e Fratelli lire 100 — Giorgini Bernardino lire 50 — Valzacchi Leonardo lire 50 — Totale 1.o elenco lire 13250

La sottoscrizione è ai suoi primi passi Artegna unanime concorrerà generosamente ad eternare nel marmo il grandioso sacrificio compiuto da 80 suoi figli per la grandezza della nostra Italia

Buona usanza — Per onorare la memoria di Pietro Da Rio, pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: La vedova signora Anna Comini Da Rio lire 200 — Luigi Colle lire 10 — Nora Gustavo lire 10 — Zanini Antonio 10 — Totale lire 230 — Somma precedente lire 145.

Da PIELUNGO

Esempio da seguire. Ci scrivono 7: Rispondendo all'invito delle autorità scolastiche e del Comitato pro Colonia Alpina Frisanco - Poffabro, il signor Menegon Benvenuto versava oggi lire 50 al R. Ispettore Scolastico signor Allatere pro Croce Rossa Italiana e lire 170 al signor Giacomo Pasante di Spilimbergo pro Colonia Alpina, in totale lire 220. Tale importo è stato raccolto nelle scuole Elementari di Pielungo, San Francesco e Chiamp, già socio della Croce Rossa. Vada una lode agli insegnanti e un ringraziamento agli alunni e famiglie degli stessi per avere così efficacemente corrisposto all'invito di giovare alla benefica ed Umanitaria Istituzione.

Da CIVIDALE

Per promuovere il movimento dei forestieri. Ci scrivono 8: — Allo scopo di far conoscere il nostro paese e di promuovere il movimento dei forestieri è stata lanciata l'idea di pubblicare una piccola «Guida Popolare» da diffondersi largamente con mezzi offerti dalla cittadinanza stessa e l'idea ha trovato subito il più lusinghiero appoggio come lo prova l'elenco delle seguenti offerte:

Antonio Rieppi lire 20 — De Bas[illegible] 10 — nob. Albini Rio[illegible] — Aviani Angelo 100 — Ros[illegible] Giuseppe 10 — Nussi cav. uff. avv. [illegible] 10 — De Senibus dottor Giovanni 1[illegible] — Paciani nob. Giuseppe [illegible] Rieppi m.a Lucia 5 — Bresadola dottor Giovanni 10 — Pertucco ing. Alvise 20 — Morandini Leone 30 — Sal[illegible] Giovanni 30 — Cozzarolo Carlo 20 — Tonini m.a Adele 5 — Fornaci Rubignacco 30 — Zuliani Antonio 20 — ing. Petz. e geom. Sandrini 20 — nob. Della Rovere Rodolfo 10 — Studio geom. Bianchini e Carnelutti 20 — Cappelleria Corte D. 2[illegible] — Studio artistico fotografico Giacomo Bront 10 — Marioni avv. Giuseppe 10 — Studio scritto Antonio Mioni 15 — Cambio Valuta Zanutti 1[illegible] — Bruni dottor Valentino 20 — Mobilificio Sabottigh e Dominissini 20 — Lodovico Del Negro 20 — Rieppi Vittorio 10 — Costantini Gio. Batta 20 — De Biasi Giovanni 10 — Farmacia A. Fontana 25 — farmacia dottor Alb. Della Savia 25 — Farmacia dottor G. Tomaselli 25 — ditta Brigo ferramenta e legnami 50 — Rizzi geom. Battista e Alfonso 20 — Zanutto Attilio 20.

Concerto mandolinistico. Ieri sera ebbe luogo il terzo esperimento musicale degli allievi del Circolo Mandolinistico G. Verdi, diretto dal m.o Lombardi.

La sala era affollata di scelto pubblico, intervenuto per invito. Il programma di dieci numeri venne svolto egregiamente, ed esecutori e maestro vennero calorosamente applauditi. Venne concessa qualche replica. I soci del Circolo offriranno al m.o Lombardi un bastone con manico di argento ed un servizio per scrivania pure d'argento. Dopo il concerto si chiuse la serata con qualche ballo.

Da GEMONA

Il nuovo Sindaco. Ci scrivono 8: — Ieri sera a palazzo si tenne consiglio. Fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vi era pure quello della nomina del Sindaco.

Su 26 presenti, il giovane geometra signor Sabidussi Icilio ebbe 19 voti e venne proclamato eletto all'importante carica di capo del comune. La minoranza si astenne dal votare.

Al nuovo eletto congratulazioni e auguri di... buon governo.

Neo dottore — Con vivissimo piacere apprendemmo la notizia che, in questi giorni, presso la R. Università di Padova, il distinto giovane signor Celso Benedetti, figlio del nostro R. Ispettore scolastico, conseguì, con splendida votazione, la laurea in medicina.

All'egregio giovane, che vede così felicemente coronati la sua tenacia e il suo buon volere nello studio, presentiamo le più sentite felicitazioni, insieme con il cordiale augurio di ottima carriera di un lieto avvenire.

Alla sua famiglia pure vivissime congratulazioni.

Ad Artegna. I nostri filodrammatici dilettanti domenica prossima restituiranno la visita ai colleghi di Artegna, recitando colà, la sera, la commedia «Se tutto» e la farsa: «Il pittore disperato».

Che sappiano farsi applaudire, ecco l'augurio.

Conferenza dantesca. Domani sera sabato, alle ore 8.30 nella sala sociale si terrà la terza conferenza dantesca indetta dalla Società fra Artieri e Operai. — Parlerà l'ill.mo signor prof. Adriano Lami sul tema: «Il conte Ugolino».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Esami di maturità. Ci scrivono 8: — Gli esami di maturità presso le scuole elementari urbane di questo capoluogo principieranno col giorno 18 luglio corrente.

Scolaro che si ferisce. Lo scolaro Dean Pietro di Pietro di anni 12 di San Vito, nel mentre correva scalzo nel cortile delle scuole comunali pose il piede su di un pezzo di vetro riportando la ferita lacero contusa alla pianta del piede sinistro interessante i comuni tegumenti. — Venne curato e giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

Da PALMANOVA

Cospicua elargizione. Ci scrivono 8: Il signor Alceo Del Mestre per onorare la memoria del fratello Renato, caduto eroicamente alla presa di Gorizia, 8 agosto 1916) ha versato lire 500 (lire cinquecento) al locale Comitato Pro Monumento ai Caduti, nell'occasione del trasporto della gloriosa salma dal Sabotino al Cimitero di Palmanova.

Lo stesso signor Del Mestre ha anche versato lire 500 (cinquecento) al Patronato Scolastico di Palmanova, ad incremento del fondo per lo invio dei fanciulli abbisognevoli di cure, alla spiaggia di Grado.

Da AMPEZZO

Telegramma al ministro Gasparotto — Ci scrivono 7: La Società Combattenti Mandamentale Ampezzana ha inviato il seguente telegramma:

«Ministro Gasparotto - Roma. — Società Combattenti Ampezzo saluta esultante ingresso vossignoria Ministero Guerra per salute e resurrezione Italia nostra... Presidente De Monte».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Luglio 8

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.11	+ 18.7	N.E.	5.8
11	763.78	+ 19.4	E.N.E.	18.6
18	763.86	+ 22.0	E.S.E.	5.8

Temper. massima: + 22.5 - minima: + 15.8

Osservazioni: Ore 8: Coperto piovigginoso.

Ore 11: idem.

Ore 18: Vario incerto.

Una notte di terrore a Premariacco

UN ASSASSINIO E UNA SERIE DI RAPINE CONSUMATE DA DUE BRIGANTI

(Dal nostro inviato speciale)

Quel che è avvenuto ieri notte a Premariacco fa ricordare le gesta terroristiche di famosi briganti.

Mai abbiamo dovuto constatare in Friuli fatti di sangue e rapine consumate con tanta audacia. E' davvero impressionante seguire, attraverso la narrazione dei paesani, lo svolgersi rapido degli avvenimenti delittuosi che gettarono lo scompiglio fra quella popolazione tranquilla e funestarono una famiglia di onesti lavoratori.

Sul luogo, abbiamo potuto raccogliere ieri sera le informazioni sufficienti a poter ricostruire, con tutti i particolari, la serie degli episodi briganteschi.

I DUE SCONOSCIUTI

Nelle prime ore del pomeriggio fecero improvvisa comparsa a Premariacco due sconosciuti, vestiti decentemente, che attirarono subito gli sguardi della popolazione che li giudicò due forestieri e che quindi, attratta dalla curiosità, ne seguì le incomprensibili passeggiate che questi andavano facendo da un capo all'altro del paese, con fare indifferente, a testa bassa, lanciando sguardi poco rassicuranti.

Chi saranno? Non sono friulani certamente, sono meridionali. Per conto mio, di quelle due faccie poco mi fiderei. Si mormorava e si formulavano sospetti mentre i due intanto, noncuranti della curiosità cui erano fatti bersaglio, entravano con fare arrogante nell'osteria di certo De Sabbata Lino.

— Del vino.

L'oste naturalmente si affrettò a portarlo.

— Sapete chi siamo noi?

— No.

— Lo saprete. Intanto portateci qualche cosa da mangiare e che non costi troppo, siamo qui anche per questo. E' ora di finirla con questi prezzi.

Mangiato e bevuto che essi ebbero si allontanarono lasciando una infinità di sospetti nei cuori di coloro che avevano assistito alla scena.

— Ma chi saranno? si replicava con grande insistenza. — Cosa vorranno nel nostro paese?

Hanno parlato di prezzi, di ribassi, che siano due fascisti? — sono due guardie di finanza travestite - dice uno. - Chi te l'ha detto - L'hanno detto loro.

IN UN'ALTRA OSTERIA FANNO VEDERE LE RIVOLTELLE

Dopo avere ancora passeggiato per qualche po' in su e in giù, i due sconosciuti s'avviano nella vicina frazione di Paderno dove fanno un'altra tappa alla osteria di certa Maria Fioritti.

Quivi si svolse un interessante dialogo.

— Quanto costa il vino?

— Due lire, signori, risponde la Fioritti.

— E' troppo caro, bisogna ribassarlo.

— Ma..

— Portateci da bere, lo assaggeremo prima.

E dopo avere bevuto:

— Questa è una grande porcheria che non dovrete vendere più a 2 lire.

— Ma scusino chi sono loro? s'azzarda a chiedere meravigliata la proprietaria.

— Lo volete proprio sapere? Ecco qua — così dicendo estraggono le rivoltelle e le posano sulla tavola — siamo due guardie di finanza in giro d'ispezione.

La Fioritti, pur inchinandosi in silenzio, matura naturali sospetti. — Osservando le due pistole, una piccolissima e l'altra enorme, pensò subito che quei due, se fossero stati veramente due guardie, avrebbero avuto le armi d'ordinanza e cioè eguali. — E' strano che una donna abbia potuto fare di queste considerazioni ma pure — come affermava ieri sera a noi — i primi sospetti nacquero da questo particolare.

Dopo le pistole comparvero sulla tavola numerosi proiettili che la Fioritti assicura che erano esplosivi perchè avevano il proietto legato in rame.

Nel frattempo giungevano i tre fratelli della proprietaria che si fermarono anch'essi ad osservare attentamente i due sconosciuti.

Ma uno di questi sorridendo:

— Scusino, non hanno mica delle sigarette?

Con grande meraviglia, uno dei fratelli, non sapendo che rispondere alla domanda cortese si toglie il portasigarette e lo presenta ai due che si servono senza complimenti.

La prima rapina

L'AUDACIA DEGLI AGGRESSORI

Sono le nove di sera.

Dall'osteria partono i tre fratelli diretti a Cividale con un carro-botte.

Essi fanno servizio di pozzi neri.

Sono appena fuori del paese quando vengono arrestati improvvisamente: — Alt! I due sconosciuti sono di fronte con le armi in pugno.

— Mani in alto! dove si va a questa ora? Che cosa c'è in questa botte?

— E vuota.

I malandrini si avvicinano al carro e picchiano sulla botte.

— Noi siamo della finanza e qui si fa del contrabbando. Fuori i portafogli!

I tre malcapitati vengono perquisiti e derubati di quando possiedono: 50 lire in tutto.

— Ed ora andatevene! Così dicendo i rapinatori scompaiono nell'oscurità attraverso la campagna mentre i derubati si affrettano a raggiungere Cividale per avvertire i carabinieri.

Quattro colpi nella notte

L'ASSASSINIO

Verso le 10 il paese è messo in allarme da quattro detonazioni. — Che c'è che non c'è i più ardimentosi si dirigono verso il municipio, da dove erano provenuti gli spari.

Poco discosto dall'edificio comunale disteso bocconi, è rinvenuto un uomo che si dibatte negli spasimi dell'agonia.

Gli accorsi si precipitano sopra il morente il quale si dibatte e muove le braccia come per fuggire trascinandosi sul terreno. Ha la faccia insanguinata e non emette che degli strazianti lamenti, non una parola.

Si manda per il medico ma quando questi giunge accompagnato dal parroco non ha modo che di constatare la morte del disgraziato.

Egli è certo Muradore Albino di anni 28, falegname.

RICOSTRUENDO IL DELITTO

Non v'è dubbio sugli autori dell'infame assassinio.

Dalle informazioni che abbiamo assunte con scrupolosa precisione presso persone che se non furono presenti alla tragica scena riuscirono ad afferrare alcune frasi scambiate fra il Muradore e gli assassini, possiamo con esattezza ricostruire il delitto.

Il Muradore lavorava in qualità di falegname a Bolzano e quella sera, ritornato dal lavoro verso le sette si era fermato fino alle ore 10 in paese per proseguire poi in bicicletta verso la casa sua situata a circa due chilometri distante.

Giunto nei pressi del municipio incontrò i due sconosciuti che venivano dalla loro prima rapina, i quali lo affrontarono con le rivoltelle in pugno.

C'è un ragazzo che da una cosa vicina udì le parole che furono scambiate.

— Cosa volete?

Il Muradore è descritto dai paesani come un giovane coraggiosissimo che non temeva di nulla e anche un po' ribelle.

— Alte le mani e consegnateci l'arma se l'avete, altrimenti spariamo.

— Cosa m'importa delle vostre rivoltelle, io non ho paura di niente.

Il contegno risoluto della vittima deve avere impressionato gli assassini i quali scaricarono sul povero giovane quattro colpi dandosi poi alla fuga, mentre il Muradore tentava moribondo di raggiungere una casa vicina.

Fu trovato appunto mentre stava facendo questo sforzo disperato.

UN'ALTRA RAPINA

Mentre sul luogo del delitto e intorno alla vittima si era raccolta molta gente, giunse tutto trafelato e in preda ancora a grande spavento certo Snindercich Giovanni di Premariacco il quale raccontò che anche lui era stato aggredito da due individui i quali gli intimarono, puntandogli le rivoltelle sulla fronte di consegnare loro il portafoglio.

Lo Snindercich era completamente sprovvisto di denaro e di oggetti di valore e perciò, dopo una minuta perquisizione, venne rilasciato.

Continua la serie

RAPINATO DI 1200 LIRE

Un altro rapinato, Bearzotti Gino, fratello del segretario comunale ci fa il seguente racconto:

Verso le 6 e mezzo ho lasciato il paese per andare a Udine in bicicletta. Presso le ultime case, incontrai i due ceffi che si dirigevano in campagna (andavano a Paderno dalla Fioritti). Io li guardai con curiosità ed essi a testa bassa e con sospetto. Li vidi poi fermarsi e guardarmi ancora. Non vi feci caso.

Verso le 10 e mezza (dopo l'assassinio) ritornavo in paese. Stavo passando proprio sull'istesso punto dove avevo incontrato prima di partire i due figuri quando mi sentii afferrare alla vita da un braccio robusto e strappare di bicicletta.

I due mi stavano di fronte minacciosi.

— Fuori la rivoltella! e così dicendo mi lasciarono andare un pugno.

Tentai allora di reagire ma un altro pugno mi consigliò a cambiare tattica.

— Assassini che siete, metteremo noi a posto questo paese. Come ti chiami?

— Bearzotti Gino.

— Da dove?

— Da qui.

— Che strada è questa?

— Quella che porta a Udine.

— Va bene. Lasciati perquisire.

E così mi perquisirono e mi spogliarono di 1200 lire, delle sigarette, cerini, carte, fazzoletti ecc.

— La bicicletta te la lasciamo, non ci serve. Ora vai via subito altrimenti ti spariamo.

Con questa conclusione mi lasciarono sperdendosi per la campagna.

Io sono entrato allora in paese dove mi sono imbattuto prima nello Snindercich, già aggredito, e poi nel cadavere del povero Muradore.

Sparano contro una casa

IL PROPRIETARIO RISPONDE A FUCILATE

Consumata la serie dei delitti che abbiamo riferito gli assassini si diressero verso Orzano.

Sulla strada si fermarono davanti alla casa di certo Piani contro le finestre della quale essi diressero numerosi colpi di rivoltella.

Coraggiosamente però, il Piani vi si affacciò e prima con la rivoltella e poi col fucile mise in fuga i briganti.

DUE ARRESTI

Ieri nel pomeriggio furono arrestati a Remanzacco due sconosciuti dall'accento meridionale, sprovvisti di mezzi, che dicono di venire da Pontebba.

I connotati rispondono a quelli dei due assassini. Chiamato a confronto il signor Bearzotti affermò di non essere sicuro ma che non gli sembrava.

Furono tradotti alle carceri di Cividale.

CIRCA L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

I fratelli Fioritti, dopo l'aggressione subita si portarono a gran corsa a Cividale per avvertire quei carabinieri che però risposero di non potersi muovere in assenza del maresciallo. E' impressione in paese che se i carabinieri fossero intervenuti subito gli assassini si troverebbero già nelle mani della giustizia.

CRONACA CITTADINA

Una deliberazione del Consiglio

DEL CONSORZIO GRANARIO

Nella seduta di giovedì u. s. il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Granario Provinciale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio del Consorzio granario, invitato dal suo presidente gr. uff rag. Luigi Spezzotti a valutare le comunicazioni che intendeva fare in relazione ad accuse mossegli pubblicamente nella sua qualità di Presidente del Consorzio Granario, per quanto ritenesse del tutto superfluo **avere giustificazioni data la illimitata fiducia nell'Uomo che con tanto disinteresse ed abnegazione diede l'assidua opera continuata per sei anni alla brillante vita del Consorzio** Granario Provinciale;

«Sentite tutte le spiegazioni documentate ch'egli volle offrire ad illustrazione del lavoro svolto specialmente nel ramo tessuti e mobili;

«**dichiara**

«di ritenere destituiti di ogni fondamento gli attacchi contro il gr. uff. Spezzotti, di approfittare dell'occasione per rinnovare al suo Presidente la fiducia e la stima più completa; non soltanto, ma il riconoscimento più sincero della grande gratitudine che la popolazione del Friuli deve per l'illuminata opera svolta dal gr. uff. Spezzotti come presidente del Consorzio Granario.»

Le dimissioni del Consiglio

DELL'ISTITUTO RENATI E LA DELIBERAZ. della GIUNTA

Nella seduta dell'8 luglio della giunta Comunale fu approvata la seguente deliberazione

«La Giunta, vista la lettera 3 corrente con la quale l'on. Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati presenta le proprie dimissioni in causa dell'invito rivoltogli dalla Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica di riaprire non oltre l'inizio del prossimo venturo anno scolastico le due sezioni maschile e femminile;

«rilevato che l'invito stesso presentasi ingiustificato, inquantochè la sezione femminile funziona già regolarmente, mentre il ripristino del corso maschile fa parte di una serie di provvedimenti studiati con vero amore dal Consiglio di Amministrazione del Renati e già trasmessi alla Prefettura per la necessaria approvazione;

«tenute presenti le benemerenze del Consiglio dimissionario, il quale con ammirevole alacrità si è adoperato al risorgere dell'Istituto per il che è doveroso dare allo stesso tutto l'appoggio,

«**delibera**

«di rivolgere vive premure all'onor. Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati, perchè receda dal manifestato proposito di dimettersi, assicurandolo che può contare sull'appoggio e sulla completa solidarietà dell'Amministrazione comunale per la continuazione dell'opera veramente meritoria fin qui spiegata a vantaggio della benefica istituzione.»

La propaganda per la Mostra d'Emulazione

(Agosto-Settembre 1921)

Circa allo scopo e al suo carattere popolare, parlarono in questi ultimi giorni gli incaricati dell'ufficio di propaganda a Manzano, Rivignano, S. Maria la Longa, Lauzacco, Buttrio, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Mortegliano, Pozzuolo, Teor, Talmassons e Bertiolo dovunque ascoltati e compresi dai numerosi lavoratori accorsi ad ascoltare la loro parola.

Non Mostra Campionaria dunque ma d'emulazione, poichè la grande industria non vi può partecipare, inquantochè in essa concorre anche (e ne ha prima parte) il capitale; ma vi partecipano le maestranze i lavoratori dei campi, gli operai, gli artigiani e coloro i quali rappresentano insomma lo sforzo vivo e proprio della produzione. E la gara fra essi li fa migliori, più capaci e più apprezzati.

Le domande d'ammissione affluiscono in gran numero giornalmente alla Segreteria del Comitato; sicura garanzia questa del successo della Mostra.

Il lavoro individuale fatto con le proprie mani da lavoratori salariati anche per gruppi o che lavorano da soli. I prodotti della bottega dello stambugio e della soffitta, figureranno alla Mostra d'Emulazione: e questo lavoro otterrà la giusta valorizzazione ed il premio, quale compenso a tanta nobile fatica.

Il Comitato prega caldamente tutti coloro che intendono di concorrere di voler spedire al più presto la domanda d'ammissione compilata e

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 7. Cambio. — Francia 166,25 — Londra 77,57 — Svizzera 351 New York: 20,95 — Germania 27,50.

Comitato prov. "Orfani di guerra"

Il giorno 4 del corrente mese ebbe luogo la seduta del comitato provinciale «pro orfani di guerra» sotto la presidenza del signor prefetto comm. Gian.

Intervennero alla seduta i consiglieri: Bajardi — Borgomanero, Casasola — Ciolella — De Negri — Mander — Pesile — Rovere — Renier — Salvo di Sbruzio. Giustificarono la assenza i consiglieri Arnaldi — Cortinovis — Gentile — Fungeva da segretario il dottor De Joanna.

Il signor Prefetto, aprendo la seduta porse a tutti i membri il suo affettuoso saluto, assicurando che egli nulla trascurerà onde gli orfani di guerra nella Provincia del Friuli possano trovare tutta quella assistenza materiale e morale, che è un dovere sacro da parte del Governo.

Gli argomenti trattati furono in numero di 14 e per tutti riferì il Consigliere Borgomanero: brevemente si riassumono ora le decisioni prese dal Comitato provinciale.

1. Censimento - Situazione al 30 aprile a. c.

La situazione degli orfani, assimilati ad essi, minorenni di invalidi censiti al 30 aprile a. c. dava un numero di 18434 con un aumento di 9 in confront al 31 dicembre a. d.

Il maggior numero hanno l'età dai 4 ai 12 anni, mentre si hanno solamente 202 orfani e 19 minorenni di invalidi, con un'età che si aggira dai 19 ai 21 anno.

La maggioranza delle famiglie hanno uno o due orfani, mentre famiglie con 10 orfani ve ne sono solo quattro e con 11 solamente due. Circa la condizione sociale si osserva che 5979 sono gli orfani di contadini, compresi pure i salariati per lavori agricoli e 904 i minorenni di invalidi, 5090 i figli di operai e salariati e 960 i minorenni di invalidi, 130 i figli di industriali e commercianti e 53 i minorenni di invalidi, 215 i figli di professionisti ed impiegati e 59 i minorenni di invalidi.

2. Ricoveri.

Venne autorizzato il ricovero per 36 orfani dei quali 34 saranno inviati all'Istituto Friulano di Rubignacco (Cividale) mentre due verranno accolti nell'Orfanotrofio Renati. Si autorizzò la dimissione di 4 orfani e per due il trasferimento in altro istituto. Furono respinte 14 domande di ricovero giacchè per esse non risultava comprovata la necessità del provvedimento mentre invece gli orfani trovavano in loro naturale l'assistenza nelle famiglie. E qui giova rilevare come il Comitato provinciale abbia adottata la massima di non autorizzare di regola il ricovero per gli orfani che hanno la madre, almeno che non vi siano speciali ragioni che possono giustificare il provvedimento.

Fu poi rinviata la decisione su 3 domande di ricovero onde venissero assunte maggiori informazioni.

3. Condizione giuridica - Inscrizione negli elenchi.

Venne ordinata la inscrizione negli elenchi degli orfani di guerra di 3 fanciulli per i quali restò accertato che vi erano i requisiti richiesti dall'legge 18 luglio 1917 N. 1143; furono respinte le domande per la inscrizione di 3 orfani. Vennero approvate, con che le operazioni di censimento per 2 Comuni e fu esaminata la questione se orfani minorenni, contraendo matrimonio debbano essere cancellati dagli elenchi, tenendo presente al riguardo le disposizioni contenute negli articoli 210 del Codice Civile e 2 della legge 18 luglio 1917 N. 1143.

4. Fondazioni gratuite nell'Istituto friulano «pro orfani di guerra».

Fu preso atto delle deliberazioni adottate dal Comitato di Udine dell'Opera Nazionale per la assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra per la fondazione di 10 piazze gratuite, nonchè della Commissione comunale di Udine per 3 piazze, complessivamente per 1 piazza.

5. Cura al monte.

Fu disposto per l'invio di sei orfani per la cura al monte.

6. Borse di studio.

Si è preso atto della concessione di due borse di studio disposte a favore di orfani di guerra.

7. Deliberazioni della Commissione dell'Istituto Friulano «pro orfani di guerra».

Furono approvate alcune deliberazioni prese nell'interesse dell'Istituto Friulano «pro orfani di guerra».

8. Consiglio di amministrazione dell'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra».

A termini dell'art. 12 dello statuto dell'Istituto Friulano «pro orfani di guerra» approvato con R. Decreto 3 marzo 1921 N. 386, furono eletti dal Comitato a far parte del consiglio di amministrazione dell'istituto stesso i signori: Borgomanero grand. uff. dottor Luigi di Caporiacco conte grl uff. avvocato Gino.

Il Comitato provinciale, prima di addivenire alla nomina dei due membri ha preso atto con vivo rincrescimento delle dimissioni presentate dal comm. prof. Accordini Francesco il quale faceva parte della Commissione provvisoria.

Per il Congresso forestale
Nuovo contributo del ministero dell'Agricoltura

Il Ministero di Agricoltura, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Azienda del Demanio Forestale, ha concesso a favore del Comitato ordinatore del IV.o Congresso Forestale Italiano e I.o dei Problemi adriatici della Montagna un contributo suppletivo di lire 10 mila, oltre a quello assegnato nel decorso anno.

Prezzo di vendita del caffè

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che in quei Comuni nei quali la tariffa sia riscossa in misura superiore a lire 15 il quintale, i prezzi massimi di rivendita al pubblico fissati con la tabella pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 aprile n. 85 possono essere oltrepassati di una somma eguale alla eccedenza del dazio sulle dette lire 15 pel caffè crudo e proporzionalmente pel caffè tostato.

Quindi per il Comune di Udine, essendo fissato il dazio in lire 5 al q.le il caffè potrà essere venduto crudo, con l'aumento di cent. 35 al chilogr. in confronto del prezzo fissato dal decreto 10 aprile 1920. Pel caffè cotto l'aumento sarà proporzionale.

Per le onoranze al sen. di Prampero

Dal Comitato Provinciale per le onoranze al compianto senatore Antonino di Prampero presieduto dal senatore Morpurgo, riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Tre generazioni di friulani conobbero ed amarono Antonino di Prampero.

«Per la Patria esule giovanissimo e combattente animoso; rappresentante del Friuli nel Parlamento, capo di pubbliche amministrazioni, di ogni nostro problema affettuosamente studioso e propugnatore instancabile di ogni progresso; esempio costante di bontà, di rettitudine, di fede; pervenuto negli ultimi anni alle altissime dignità dello Stato, venerando e venerato su tutti i cittadini; la Sua vita ebbe le grandi linee della perfezione morale e civile.

«Non certo la buona e paterna immagine Sua potrà essere dimenticata o svanire in coloro che Lo conobbero.

«Ma sarà dolce ad ognuno di rivederla nel marmo, in mezzo alla città che Egli amò e dalla quale fu ricambiato di intenso affetto.

«Ma sopra tutto per coloro che verranno dopo di noi, spetta a noi di eternarla, omaggio che il Paese deve ai suoi cittadini migliori, conforto per tutti ed esempio.

A tal fine si è cotstituito questo nostro Comitato cittadino e friulano, il quale si rivolge agli udinesi ed ai friulani tutti per dar modo a ciascuno di essi di adempiere, oltrechè ad un dovere, ad un moto ed a un desiderio dell'animo contribuendo ad onorare l'Uomo, che in sè quasi riassunse, con nobiltà e purezza mirabili, dalla vigilia al compimento, il periodo della nostra vita italiana e friulana, che più alto forse emergerà dai flutti della storia, come quello che dalla miseria della servitù straniera ci condusse alla gloria vittoriosa della integrata unità del Paese.

Il Comitato Provinciale per le onoranze al Senatore conte Antonino di Prampero: Croce Rossa Italiana (Sotto Comitato di Udine) presidente. — on. Senatori e Deputati — S. E. monsignor Arcivescovo — Generale Comandante la Divisione — R. Prefetto — Amministrazione provinciale — Sindaci di Udine e della Provincia — Associazioni Patriottiche e Politiche — Enti e Società commerciali, industriali e agricole — Accademie e Società scientifiche, artistiche e letterarie — Istituti di istruzione e di educazione — Sodalizio della Stampa — Istituti di Credit o— Sodalizi professionali e di classe — Istituzioni umanitarie, di previdenza e di beneficenza — Società Operaie di Mutuo Soccorso — Cooperative di lavoro e di consumo — Società sportive e di ricreazione.

Ufficio: Croce Rossa Italiana (sotto Comitato di Udine - Piazza dell'Ospitale N. 2.

Le oblazioni si ricevono presso le Direzioni dei giornali cittadini e presso i seguenti negozi: Libreria Carducci in piazza Venti Settembre — Cartoleria Miani in via Cavour — Cartoleria Masolini ex Tosolini in Via Palladio — ditta Peressini in via Mercatovecchio — Merceria Del Fabro in via Mercatovecchio — Valentinis e C. in piazza Mercatonuovo — Bolzicco Secondo in piazza Mercatonuovo — Caffè Dorta in via Mercatovecchio — Bar Centrale in via della Posta — Farmacia Dall'Acqua in via Mercatovecchio — Farmacia Bosero in vi aDella Posta e presso il Ristorante Citta in Piazza Venti Settembre.

Quando si pagheranno i danni di guerra?

Riceviamo la seguente:

Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Poichè tante volte ha dato prova della di lei gentilezza voglia conceder ospitalità a queste poche righe.

Tutta la stampa invoca quotidianamente provvedimenti finanziari atti a sanare il bilancio dello Stato. — Benissimo! Lo Stato «deve» richiedere dai cittadini lo sforzo massimo per tenerlo in vita ma «deve» anche far fronte ai suoi impegni verso i cittadini stessi.

Ha assunto il compito di pagare i danni di guerra. Li paghi!

Ed a risarcimento avvenuto richieda che i danneggiati paghino le tasse. Lo scrivente ha omologato il proprio concordato nell'ottobre 1920. — Dico nell'ottobre 1920! Son passati 10 mesi e debbo ancora essere liquidato. Come si può, in queste condizioni accogliere favorevolmente i sempre crescenti balzelli? Il peggio si è che conosco persone, le quali hanno già avuto tutto, quantunque abbiano concordato parecchio tempo dopo di me. All Intendenza non si può entrare. — Chi entra è costretto a fare dietro front appena trova il primo portiere. Capisco il perchè del divieto, ma non se ne approfitti. Si facciano le cose con giustiza, altrimenti il pubblico turlupinato saprà trovare il mezzo per aprire le porte che troppe volte gli vengono sbattute in faccia.

L'Intendente non dovrebbe ignorare certe cose.

Grazie e saluti distinti.

Uno dei tanti

Nuova tariffa doganale

La Camera di Commercio e Industria avverte che la nuova tariffa doganale entrata in vigore il primo luglio trovasi in vendita al prezzo di lire 12.50 (spese di spedizione non comprese) presso lo Stabilimento poligrafico della amministrazione della guerra - via Gino Capponi 43-45 o via Umbria 27 e presso la Libreria Loescher di Maglione e Strini - via due Macelli 88 - Roma.

Un incidente motociclistico

Un incidente di motocicletta è toccato ieri sera al nostro redattore Castellotti e al signor Giuseppe Della Vedova mentre ritornavano da un sopraluogo eseguito a Premariacco dove si svolsero i fatti di cui abbiamo dato ampi particolari.

Imboccato il ponte sul Torre e giunti alla sbarra della ferrovia non si accosero che questa era abbassata nè il signor Della Vedova che portava la macchina riuscì a dar mano al freno.

Fu un vero miracolo se non avvennero disgrazie maggiori.

La macchina riuscì a passare sotto la sbarra ma i due furono strappati di sella dal cozzo contro il palo e sbattuti a terra.

Mentre il nostro redattore poteva alzarsi subito da terra con varie contusioni, il signor Della Vedova per un forte colpo alla testa stentò a ritornare in sè.

In questo ultimo è subentrato un indebolimento visivo che, speriamo, non abbia conseguenze.

Uno scheletro rinvenuto

Nei lavori di escavazione che si stanno facendo nella ex palestra dei Filippini, fu rinvenuto lo scheletro di persona anziana assai bene conservato.

Probabilmente è qualche frate ivi sepolto. Con quasi certezza, nella continuazione dei lavori, se ne troverà di altri.

Le ossa rivenute chiuse in apposito cassetta, furono seppellite al cimitero di San Vito.

Uno scontro ferroviario
PRESSO SAGRADO

Ieri mattina alle ore 11.30 un treno merci, partito da Trieste, per un falso scambio investiva una colonna di carri fra la stazione di Sagrado e Redipuglia. Nessun danno avveniva alle persone: ma subivano però guasti i due treni e la linea ferroviaria che rimaneva interrotta.

Il servizio ferroviario fra Udine e Trieste venne fatto nel pomeriggio di ieri per Cervignano.

Il ribasso delle sartorie da uomo

L'Associazione Friulana fra Proprietari di sartorie da uomo di Udine, ha stabilito di ribassare le tariffe in corso del 15 per cento sulla lavorazione dei vestiti. Detto ribasso avrà effetto per le ordinazioni dal 10 c. m. Nessuna diminuzione sarà fatta per ora, agli operai.

Associazione Sportiva udinese

La Commissione tecnica, preso atto delle dichiarazioni del giuocatore Moretti, delibera di ammonire severamente i giuocatori Melchior e Dal Dan Enzo per grave mancanza commessa verso i componenti la commissione stessa.

La formazione della squadra che scenderà a Grado è la seguente:

Lodolo — Schiffo — Pertoldi — Dal Dan Mario — De Marco — Cantarutti — Gerace — Bellotto — Moretti — Pascutti — Ligugnana — Riserva: Roman — Blasic.

I suddetti sono pregati di passare presso la segreteri asociale, per comunicazioni circa la partenza stassera alle ore 21.

La Commissione Tecnica

Per onorare la memoria di Antonio Fanna

Ricorrendo oggi il IV.o anniversario della morte del compianto patriota Antonio Fanne, la di lui figlia, signorina Vittoria Fanna offre agli orfani di guerra del Comune di Udine lire 30 (trenta).

BUSTA DI CUOIO nera contenente carte, assegno bancario Banca Friuli smarrita da motocicletta strada Udine - Palmanova. Pregasi recapitarla Municipio Palmanova, oppure ufficio Pubblica Sicurezza - Udine. — Competente mancia.

— x x x —

VOCI DEL PUBBLICO
PERCHE' NON SI SORVEGLIA LA PESCHERIA?

Ai Signori Fascisti od ai Signori della Commissione Comunale per il ribasso dei prezzi, facendo pure plauso ai primi per il loro interessamento e l'opera esplicata in favore della cittadinanza, torniamo a dire ai primi ed ai secondi che un aseria sorveglianza di controllo dovrebbesi continuamente attivare alla pescheria di via Zanon, ove gli esorbitanti prezzi lasciano aditoo a lamentele e non di rado, ma spesso, ad imprecazioni non lievi da parte del proletario e specialmente del piccolo borghese che colle paghe con cui è rimunerato e dato il costo della vita odierna e la ingordigia degli speculatori passati e odierni, si vede passare sotto il naso il «Gò» a lire 12 al chilo e senza parlare d'altro il pesce piccolo di frittura a lire 10 al chilogramma.

Scusatemi se ciò puzza di generosità da parte di quei rivenditori, oppure se non è il caso di loro affibbiare il vocabolo d'ingordi speculatori o di pescecani che dir si voglia.

Un rapido e pronto esame e notizie rilevate dalla fonte ove il pesce è comperato da questi egoisti, varrà a mettere in luce il visioso nonchè indecente guadagno a danno dei poveracci che alla pescheria devono ricorrere.

In base ai rilievi che emergeranno sar, àpiù che facile ai fascisti od alla Commissione comunale stabilire prezzi equi che certamente faranno sì di lasciare a quei rivenditori un guadagno non trascurabile.

E così dicasi pel resto.

F. L.

::Orario ferroviario::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.30.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 1 (x) — 9.0 — 11.10 15.10 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55 18 15. — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35. 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13 30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19 30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,25 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20. — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11.40 — 15,5 — 17,5
Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19 — Partenza da Tricesimo: 10.45 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Per Cervignano: 7.30, 17. — Per Gradisca - Romans: 7.30, 12, 17. — Per Aidussina - Postumia: 7. — Per Aidussina - S. Vito: 7, 16.30. — Per Cividale: 13. — Per Cormons: 13, 17.30. — Per Ocllig: 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano: ore 8
Seconda » 18

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.